

# Psicomotricità Relazionale

## LA PSICOMOTRICITÀ RELAZIONALE PER LA SCUOLA PRIMARIA 6 - 8 ANNI

### CLASSI PRIMA E SECONDA

Nella nostra infanzia c'è sempre un momento  
in cui una porta si apre e lascia entrare l'avvenire.

Graham Greene

### **INTRODUZIONE**

Il bambino nel periodo di permanenza alla Scuola Primaria attraversa una tappa fondamentale del processo maturativo : amplia e consolida la dimensione psico-affettiva e ciò facilita lo sviluppo dell'area cognitiva e la socializzazione. In particolare, le modalità di comunicazione ed espressive, fino ad ora prevalentemente globali, mediate dal corpo, dal movimento e dalla necessità di contatto corporeo, si trasformano in forme di relazione più elaborate guidate dal linguaggio verbale che si fa via via più ricco e preciso.

La conoscenza del mondo attorno a sé e il modo di apprendere si trasformano, passando dall'esperienza sensoriale ed emotiva ad una realtà guidata anche dai processi mentali e cognitivi.

E' importante favorire l'integrazione tra dimensione corporea psico-affettiva e mentale, tra la comunicazione non verbale e verbale, per aiutare il bambino a sviluppare una personalità armonica e completa, bene integrata in tutte le sue componenti.

La Psicomotricità propone un'educazione globale, attenta ai nuclei psico-affettivi e cognitivi del bambino. Privilegiando il gioco psicomotorio e simbolico, l'attività di costruzione e collaborazione appare, conseguentemente, attività pedagogica utile al superamento della dicotomia corpo-mente e a favorire lo sviluppo del bambino.

### **FINALITA' GENERALI**

- Favorire la maturazione armonica della personalità del bimbo riferita in particolare all'integrazione delle dimensioni emozionale e cognitiva-sociale.
- Sostenere lo sviluppo di modelli comunicativi e relazionali che favoriscono il processo di apprendimento, la cooperazione, la socializzazione al fine di promuovere l'agio e prevenire il disagio durante il processo maturativo del bambino.
- Promuovere e potenziare le possibilità d'intervento pedagogico-didattico in presenza di soggetti diversamente abili.

## **OBIETTIVI SPECIFICI**

- Sviluppare competenze motorie adatte all'età;
- Sostenere l'autonomia, la capacità d'iniziativa personale e il senso critico;
- Favorire lo sviluppo della creatività e delle competenze espressive;
- Favorire l'apprendimento di modalità relazionali utili per collaborare e coordinarsi con gli altri;
- Potenziare la comunicazione non verbale e verbale integrandole con lo sviluppo della personalità;
- Favorire la maturazione e il rafforzamento della identità di genere nel bambino e nella bambina;
- Imparare a esprimere, accettare e controllare i propri stati d'animo;
- Imparare a riconoscere e accettare la comunicazione dei sentimenti degli altri e propri;
- Imparare a rispettare regole e consegne, favorendo lo sviluppo di capacità riferibili all'autodisciplina;
- Acquisire valori etici fondamentali attraverso la pratica della collaborazione e della condivisione, del rispetto di sé, dell'altro e del gruppo anche in rapporto alla propria e altrui identità di genere;
- Sviluppare la creatività e le capacità pratico-operative;
- Saper partecipare a giochi di gruppo.

## **PROGRAMMA DEL CORSO**

Il programma di Psicomotricità Relazionale prevede lo sviluppo del *gioco psicomotorio* nei suoi 3 aspetti principali:

### IL GIOCO SENSOMOTORIO

Attraverso la proposta del gioco senso-motorio il bambino sperimenta modalità di movimento progressivamente sempre più complesse che andranno a consolidare e ampliare quelle maturate precedentemente. Lo Psicomotricista propone esperienze per favorire l'espressione attraverso il movimento, il piacere derivante dal gioco senso-motorio, la gioia del movimento globale che divengono nei bambini aspetti rilevanti per lo sviluppo dell'immagine positiva di sé e di fiducia nel mondo che li circonda. Le esperienze di gioco sono vissute a corpo libero o attraverso l'ausilio di materiali e oggetti che lo Psicomotricista propone.

### IL GIOCO SIMBOLICO

Durante il susseguirsi degli incontri al bambino viene offerta la possibilità di giocare con oggetti (palle, cerchi, corde, carta, carta colorata, scatoloni, stoffe, tubi morbidi, etc..) che lo incoraggiano e promuovono la ricerca e lo sviluppo della creatività. Tali materiali risultano idonei alla manipolazione e contribuiscono alla costruzione di simboli mediante i quali i bambini possono esprimere i propri stati d'animo, rappresentare delle situazioni, oggetti, persone non presenti ma desiderate, e nel contempo sperimentare il gioco del "come se". Questo tipo di gioco risulta utile e adeguato per arricchire le abilità espressive, migliorando le modalità di comunicazione e relazione con il gruppo dei pari e con gli adulti, sostenendo la risoluzione di propri "confitti interni".

## IL GIOCO DI SOCIALIZZAZIONE

Partendo da situazioni e dinamiche create dal gruppo di bambini, lo Psicomotricista favorisce la socialità andando a proporre materiali e situazioni di gioco in grado di coinvolgere tutto il gruppo dei pari e guidarlo verso la cooperazione e compartecipazione. Il gioco di socializzazione riveste una particolare importanza in quanto nel rapporto con i coetanei il bambino consoliderà la propria autonomia, trovando modalità diverse di espressione e all'occorrenza di farsi aiutare, sviluppa la collaborazione e impara a rispettare le regole del vivere comune.

In particolare verso la fine di ogni seduta, con l'uso di brani musicali allegri, lo Psicomotricista propone il movimento coordinato e l'attività ludica di gruppo. Attraverso il riordino della sala e dei materiali verrà favorito il passaggio ad altre attività più cognitive e strutturate.

## **METODOLOGIA**

*C'è chi insegna  
guidando gli altri come cavalli  
passo per passo:  
forse c'è chi si sente soddisfatto  
così guidato.*

*C'è chi insegna lodando  
quanto trova di buono e divertendo:  
c'è pure chi si sente soddisfatto  
essendo incoraggiato.*

*C'è pure chi educa, senza nascondere  
l'assurdo ch'è nel mondo, aperto ad ogni  
sviluppo ma cercando  
d'essere franco all'altro come a sé,  
sognando gli altri come ora non sono:  
ciascuno cresce solo se sognato.*

Danilo Dolci

Lo Psicomotricista, dopo aver presentato le regole che accompagnano ogni incontro, che potranno cambiare in accordo con l'evoluzione e le dinamiche del gruppo, propone ai bambini il gioco psicomotorio. Un gioco individuale, a coppie, a piccoli gruppi che il bimbo ricerca liberamente a seconda delle proprie attitudini, modalità e tempi. Lo Psicomotricista guida il bimbo in questa ricerca giocando con lui, proponendogli gli oggetti che lo aiutano ad ampliare ed arricchire il movimento.

Nel realizzare il programma di Psicomotricità Relazionale si parte sempre da ciò che il bimbo propone, fa spontaneamente, evidenziando gli aspetti positivi del suo modo di giocare e soprattutto del suo modo di essere. Attraverso la condivisione dell'esperienza ludica, l'accettazione dei suoi tempi e modalità espressive si crea un clima di fiducia tra bambino e Psicomotricista che favorisce lo sviluppo psicomotorio armonico ed il superamento di eventuali difficoltà presenti.

## IL MATERIALE USATO

Palle colorate, cerchi rigidi e morbidi, corde, tessuti e stoffe di vari colori e dimensioni, carta colorata e bianca, tubi in cartone o plastica morbida, scatoloni, scatole di varie forme e misure, materassini e blocchi logici in gomma piuma componibili di vari colori e dimensioni, colori a dita, ecc...

Il numero del materiale sarà congruo a quello dei bambini presenti alle lezioni di psicomotricità. Qualora il materiale non sia in dotazione presso la Scuola, verrà fornito dallo Psicomotricista previo accordo con l'Istituzione organizzatrice.

## **TEMPISTICA**

8 lezioni per classi della durata di un'ora scolastica, il giovedì pomeriggio a partire dal 21 ottobre .  
Il 16 dicembre viene proposta ai Genitori una lezione aggiuntiva, insieme ai bambini, per spiegare il percorso fatto.

## **LO PSICOMOTRICISTA**

L'educatore psicomotricista **Gregorio Cristante**, nel novembre 2014 ha realizzato la propria formazione in Psicomotricità Relazionale , della durata di cinque anni per complessive 2100 ore, presso l'Istituto Italiano di Psicologia della Relazione (I.I.P.R.) di Mestre. Il professionista è inoltre iscritto all'A.N.P.R.I. (Associazione Nazionale Psicomotricisti Relazionali Italiani)

Ha già condotto per tre anni sedute psicomotorie nella scuola materna di Parona , per conto dell'associazione sportiva "Gioco e Sport" e nella scuola materna di Minerbe per A.S.D. Proceritas. Ha lavorato come psicomotricista anche nelle tre scuole d'infanzia dell'Ic 18 Veronetta-Porto, nelle scuole paritarie di Grezzana, Ca' degli Oppi, Beccacivetta e Isola Rizza, per varie associazioni sportivo dilettantistiche.

Ha lavorato inoltre come educatore presso il centro diurno per adolescenti e preadolescenti dell'associazione "VeronettAmica" per dieci anni e per la cooperativa sociale Azalea per 15 anni ,in vari servizi.

Nell'anno scolastico 2020-2021 ha lavorato come docente presso la scuola primaria I.C.1 Pescantina, impegnando le proprie competenze educative e psicomotorie in palestra.